

L.V.T.

Centro Studi Teosofici H.P. Blavatsky

Lucifero il “Portatore della Luce”



Fu Pitagora a identificare nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Vespero*), che quella del mattino (*Phosphoros*).

Più tardi, nella mitologia romana *Phosphoros* ed *Hesperus* vennero identificati come una singola divinità che prese il nome di Vespero (oppure *Lucifero*), inteso come “Portatore di luce”. *Lucifero* infine, divenne la personificazione del Demonio a causa dell’influenza del cristianesimo.

da Wikipedia

ANTON RAPHAEL MENGES (1728–1779)

Hesperus as Personification of the Evening, 1765, olio su tela.

Uno di un insieme di quattro dipinti con personificazioni dei tempi della giornata intesi come sopraporta per il *boudoir* di Maria Luisa di Parma, Principessa delle Asturia.

Lucifero il “Portatore della Luce”

Una delle accuse più calunniose, ignoranti e completamente false che sono state ripetutamente rivolte a H. P. Blavatsky e ai teosofi in generale nel corso degli anni, è l'affermazione che la *Teosofia* è una forma di *satanismo* e che Madame Blavatsky era un'adoratrice del diavolo.

Per un teosofo, un'affermazione del genere è tanto ridicola quanto priva di senso.

Queste accuse e condanne provengono principalmente dall'ambiente del cristianesimo e da quello dei suoi aderenti che credono in un Dio antropomorfo e personale e in un diavolo altrettanto antropomorfo e personale, quale il presunto nemico di quel Dio.

Considerando il fatto che Lucifero e Satana sono divenuti termini sinonimi per designare la stessa entità, non è particolarmente difficile capire perché i nostri amici cristiani siano giunti a una tale conclusione, visto che la Rivista teosofica fondata da HPB in Inghilterra alla fine del 1880 si intitolava proprio *Lucifer* e che nella sua opera-capolavoro *La Dottrina Segreta* si parla di Lucifero in termini positivi ed en-

fatici. Ma ci sono diversi punti importanti che devono essere compresi correttamente:

1. Il cristianesimo non ha il *monopolio* del termine “Lucifero” né della sua definizione. Il concetto *cristiano* e la definizione del termine “Lucifero” è solo l’ultima di una lunga serie di definizioni e interpretazioni di questo termine che in realtà è *pre cristiano*.

2. La parola “Lucifero” ricorre solo una volta in tutta la Bibbia, in Isaia 14:12, ove si dice: *Come è che sei caduto dal cielo, o Lucifero, [‘astro mattutino’ - Venere], figlio dell’aurora! Come è che sei stato buttato a terra, tu che indebolivi le nazioni?!* Coloro che leggono questo versetto nel suo contesto reale vedranno chiaramente che la frase è applicata specificamente a un certo re di Babilonia, un discendente da Nabucodonosor I, che era nemico degli israeliti e che li teneva in cattività. Il testo ebraico originale usa la parola לְלִיָּהּ *hehlèl*, letteralmente il “risplendente”, o “stella luminosa”, un termine applicato in modo sarcastico o beffardo dai giudei a questo particolare re babilonese, abbattuto dal re persiano Ciro il Grande che nel 539 a.C. conquistò Babilonia e nel 538 permise il ritorno volontario in patria a tutte le popolazioni forzatamente esiliate dai babilonesi, fra cui la tribù di Giuda (in esilio tra il 597 e il 586). I 47 traduttori-revisori della versione della Bibbia autorizzata nel 1611 da Re Giacomo I d’Inghilterra - uno dei principa-

li era il famoso iniziato Rosacroce, Robert Fludd, un fatto che senza dubbio sconvolgerà e inorridirà molti cristiani - hanno scelto di tradurre questa parola ebraica con la parola latina *Luciferus*.

3. “Lucifero” significa letteralmente “Portatore della Luce”, “Portatore dell’Aurora”, “Il Brillante”, o la “Stella del Mattino”. La parola non ha altri significati. Storicamente e astronomicamente, il termine “Stella del mattino” è sempre stato applicato al pianeta Venere.

4. Poiché l’unica occorrenza della parola “Lucifero” nella Bibbia è quest’unico versetto di Isaia, non c’è assolutamente nulla in questa che affermi che Lucifero è *Satana* o il “diavolo”. Fu il Papa Gregorio Magno (540-604 d.C.) il primo a applicare quel passo della Scrittura a Satana e quindi ad equiparare Lucifero a Satana. Ma questa nozione non si affermò fino alla sua divulgazione molto più recente, ne *Il Paradiso perduto* (1667-1674, II ed.) di John Milton, in cui Lucifero è effettivamente usato come altro nome per Satana, il malvagio avversario di Dio. Inoltre, luminari del mondo cristiano come Martin Lutero e Calvino consideravano *un grave errore* applicare Isaia 14:12 al diavolo, *poiché il contesto mostra chiaramente che queste dichiarazioni devono essere intese in riferimento al re dei Babilonesi*.

5. Così i cristiani che affermano che Lucifero è il diavolo, in realtà non hanno alcuna base o autorità biblica per una tale credenza. Sebbene possano affermare di essere “cristiani credenti nella Bibbia”, la cui fede è costruita esclusivamente sulla “Parola di Dio”, in realtà sono seguaci - in questo e in molti altri aspetti - della *tradizione* religiosa cristiana e non della *Bibbia*.

6. H. P. Blavatsky non è mai stata in nessun momento della sua vita una cristiana, non ha dato credito alla teologia cristiana e non ha creduto in nessun tipo di Dio personale e antropomorfo, né in alcun tipo di diavolo altrettanto personale e antropomorfo. Insegnava che c'è UNA UNICA Vita Divina Infinita che è tutto e *in* ogni cosa e che non ha avversari o nemici, poiché non c'è nient'altro che **Quello** - il Principio illimitato, impersonale e onnipresente dell'Esistenza Assoluta stessa. HPB era contraria all'idea di adorare o pregare qualcuno o qualcosa. Ha insegnato che il male è, in realtà, imperfezione, il sottoprodotto automatico e inevitabile dell'esistenza della materia.

Consideriamo ora attentamente alcune affermazioni che HPB ha fatto su Lucifero ne *La Dottrina Segreta*:

- * La filosofia esoterica non ammette né il bene né il male *per sé*, vale a dire esistenti in natura in modo

indipendente. Per quanto riguarda il Cosmo, la causa di entrambi si trova nella necessità dei contrari o dei contrasti e, rispetto all'uomo, nella sua natura umana, nella sua ignoranza e passioni. Non esiste il *diavolo*, ossia l'essere totalmente depravato, così come non ci sono Angeli assolutamente perfetti, sebbene possano esistere spiriti di Luce e di Tenebre; perciò LUCIFERO - lo spirito dell'Illuminazione Intellettuale e della Libertà di Pensiero - è, metaforicamente, il faro che guida, che aiuta l'uomo a trovare la sua strada attraverso le rocce e i banchi di sabbia della Vita, poiché Lucifero è, nella sua parte più elevata, il LOGOS e, nel suo aspetto inferiore, l'"Avversario", ed entrambi sono riflessi nel nostro *Ego*. (Vol. II, p. 162, Ed. Or.)

- * Nell'antichità e nella realtà, Lucifero, o *Luciferus*, è il nome dell'Entità angelica che presiede alla *luce della verità*, così come alla luce del giorno. Nel grande vangelo valentiniano *Pistis Sophia* viene insegnato che dei tre Poteri emanati dai Santi nomi dei Tre Τριδυνάμεις (*Tridunameis*), quello di Sophia (lo Spirito Santo, secondo questi gnostici - il più sapiente di tutti) risiede nel pianeta Venere o Lucifero. (Vol. II, p. 512, Ed. Or.)
- * È del tutto naturale - anche dal punto di vista della lettera morta - considerare *Satana*, il Serpente

della Genesi, come il vero creatore e benefattore, il Padre dell'umanità Spirituale. Poiché è lui il "Messaggero della Luce", il luminoso e radiante Lucifero, che ha aperto gli occhi dell'automa creato, come si ritiene, da Yehovah; e colui che fu il primo a sussurrare: *nel giorno in cui ne mangerete sarete come Elohim, conoscendo il bene e il male* - può essere considerato solo alla luce di un Salvatore. Un "avversario" per Geova [Jahvè] che è lo "spirito della personalizzazione", e ancora, nella verità esoterica, egli rimane il sempre amorevole "Messaggero" (l'angelo), che i Serafini e i Cherubini conoscevano bene e ancora di più *amavano*, e Colui che ci ha conferito l'immortalità spirituale, invece di quella fisica, quest'ultima una sorta di immortalità *statica*, che avrebbe trasformato l'uomo in un eterno "Ebreo errante". (Vol. II, p. 243, Ed. Or.)

- * La *Caduta* fu il risultato della conoscenza ottenuta dall'uomo, poiché i suoi "occhi furono aperti". Gli fu impartita infatti la Sagghezza e la conoscenza occulta dall'"Angelo Caduto", poiché quest'ultimo da quel momento era diventato il suo *Manas*, la Mente e Coscienza di sé. In ognuno di noi, quel filo d'oro di vita continua - periodicamente interrotto nei cicli attivi e passivi, dell'esistenza sensoriale sulla Terra e super-sensoria nel *Devachan* - è presente fin dall'inizio della nostra comparsa su questa terra. È il *Sùtràtma*, il filo luminoso dell'im-

mortale, *impersonale* monade divina, su cui sono infilate come tante perle - secondo la bellissima espressione della filosofia vedantica - le nostre vite terrene o i nostri evanescenti “Io” personali.

- * E ora proveremo che Satana, o il Rosso *Ardente* Drago, il “Signore del Fosforo” (lo zolfo fu un’aggiunta teologica), e *Lucifero*, ossia il “Portatore della Luce”, è in noi: è la nostra *Mente* - il nostro tentatore e Redentore, il nostro intelligente liberatore e Salvatore dalla mera animalità. Senza questo principio - l’emanazione dell’essenza stessa del puro principio divino o *Mahat* (Intelligenza), che si irradia direttamente dalla *mente Divina* - non saremmo certo migliori degli animali. (Vol. II, p. 513, Ed. Or.)
- * Vediamo perciò che negli insegnamenti della *Teosofia* - che a volte sono volutamente simbolici, allegorici ed esoterici - il Portatore della Luce, o Portatore dell’Alba, *Lucifero*, (*Luciferus* in latino) è, in realtà, il **nostro Principio Mentale**, la nostra autocoscienza individuale e la scintilla dell’intelligenza, che fu risvegliata nell’umanità intorno al periodo mediano della Terza Razza Radice, conosciuta anche come Epoca Lemuriana. La nostra mente può essere o il nostro avversario (ciò che significa letteralmente la parola “satana”), o il portatore della luce (il *Lucifero*) della

Verità spirituale in noi, la cui conoscenza determina la nostra liberazione dall'ignoranza, inclusa l'ignoranza del nostro sé spirituale.

- * Molti insegnamenti gnostici cristiani, risalenti a due millenni orsono, avevano essenzialmente la stessa visione, dicendo che l'essere chiamato "Jahvè" aveva voluto tenere l'uomo come un essere ignorante, disinformato, incapace di evolvere, ma che il vero "Dio" (che sostenevano non essere Jahvè) ha inviato Lucifero, un angelo di magnifico fuoco e luce, per mostrare all'uomo la luce e aiutarlo a risvegliarsi alla vera conoscenza, inclusa la conoscenza della propria identità spirituale, immortale e divina. Per i cristiani ciò è illustrato, anche se in modo distorto nella Bibbia, nel Libro della Genesi, nell'immagine del serpente che visita Adamo ed Eva nel Giardino dell'Eden. I serpenti hanno sempre simboleggiato la saggezza, come Gesù stesso ha mostrato in Matteo 10:16 quando ha detto "Siate saggi come i serpenti e innocui come le colombe".

La *Teosofia* interpreta tutti questi insegnamenti allegorici gnostici come riferentesi alla 'illuminazione del *Manas*' (*Manas* è la parola sanscrita per 'Mente') che abbiamo menzionato sopra. Se teniamo presente che *La Dottrina Segreta* insegna che la Razza Radice Lemuriana è "nata sotto l'influenza di Venere" e ha

ricevuto la sua “luce e vita” dallo Spirito Planetario di Venere, tutto diventa più chiaro, poiché Lucifero è stato accettato quale sinonimo di Venere - la stella luminosa e mattutina - molto tempo prima dei giorni della nascita della teologia cristiana e millenni prima che Lucifero fosse per la prima volta identificato, per ignoranza, con il diavolo.

Ne *La Dottrina Segreta* leggiamo che “il pianeta Venere, o Lucifero (anche *Sukra* e *Usanas*), è il Portatore della Luce della nostra Terra, sia nel suo senso fisico che in quello mistico”. Si dice che Venere sia il “prototipo spirituale” della Terra e “lo Spirito Guardiano della Terra e degli Uomini”. È “il più occulto, potente e misterioso di tutti i pianeti; quello la cui influenza sulla Terra e la relazione con essa, sono le più importanti” e ogni cambiamento che avviene su Venere “è sentito sulla Terra e riflesso da questa”.

Poiché ci vorrebbe troppo tempo e qui sarebbe anche fuori luogo, cercare di spiegare tutto questo a un lettore che non abbia familiarità con la *Teosofia*, possiamo riassumere dicendo che quanto **H. P. Blavatsky ha affermato attorno a Lucifero è totalmente esoterico, simbolico e filosofico**. I quattro estratti sopra citati sono praticamente le uniche dichiarazioni e spiegazioni specifiche che abbia mai fornito su Lucifero, anche se ai cristiani fanatici e ai mezzo folli, teorici della cospirazione, piace dare

l'impressione che lei abbia trascorso quasi tutto il suo tempo a discutere e delirare su Lucifero, il che è semplicemente falso.

Riguardo al motivo per cui la sua rivista fu chiamata *Lucifer*, HPB scrisse nel suo primo articolo, intitolato "Cosa c'è in un Nome?" - che "il primo e più importante, se non l'unico, scopo della rivista, è espresso nel verso della I *Lettera ai Corinzi*, stampato sul frontespizio. Significa portare luce "alle cose nascoste dalle tenebre" (iv, 5); mostrare nel loro vero aspetto e nel loro reale significato originario, cose e nomi, uomini e loro azioni e costumi; e infine, combattere il pregiudizio, l'ipocrisia e la falsità in ogni nazione, in ogni classe della società, come in ogni settore della vita. Il compito è certo molto laborioso, ma non è né impraticabile né inutile, neppure come esperimento. Perciò, per un tentativo di tale natura, non potrebbe mai essere trovato un titolo migliore di quello scelto. [...] Non esiste un simbolo più adatto per il lavoro proposto - quello di gettare un raggio di verità su tutto ciò che è nascosto dall'oscurità del pregiudizio, da erronee idee sociali o religiose; specialmente da quella idiota *routine* nella vita che, una volta che una certa azione, una cosa, un nome, sono stati marchiati da invenzioni calunniose e ingiuste, fa sì che le persone cosiddette *rispettabili*, volgano indietro spaventate il loro sguardo, rifiutandosi di osservarli anche solo da un aspetto diverso da quello

sanzionato dall'opinione pubblica. Un tale tentativo quindi, per forzare i deboli di cuore a guardare dritto in faccia la verità, è aiutato in modo più efficace da un titolo appartenente alla categoria dei nomi che marchiano”.

Ma, come HPB avrebbe osservato in seguito, la credenza ignorante ed errata che Lucifero = Satana “ha affondato le sue radici troppo in profondità nel suolo della fede cieca” per consentire a molte persone di rivelare coraggiosamente, con audacia e senza vergogna, cosa sia realmente il cosiddetto Lucifero. Coloro che tentano di farlo sono sempre destinati ad essere immediatamente etichettati come “satanisti” e “adoratori del diavolo” da una certa classe di cristiani, le cui caratteristiche distintive tendono invariabilmente a essere l'ignoranza voluta e la pigrizia mentale. In effetti Lucifero è diventato un “nome che marchio”, un nome che tuttora evoca automaticamente l'immagine di un diavolo antropomorfo anche nelle menti degli atei più incalliti.

Eppure chi può negare che persino Gesù sia stato descritto mentre proclama coraggiosamente la sua identità con Venere-Lucifero, il Portatore di Luce, in *Apocalisse* 22:16, dove dice “Io, Gesù, sono la stella luminosa e mattutina”? Se i traduttori avessero scelto di rendere questo versetto usando il *latino*, proprio

come hanno fatto con Isaia 14:12, si leggerebbe “Io, Gesù, sono Lucifero”.

I teosofi non temono l'opinione pubblica o i pregiudizi fuorvianti. “Non c'è religione superiore alla Verità” - e alla fine, come sempre, la Verità prevarrà.

La Nascita della Luce

Tradotto da Eliphas Levis "Dogme et Rituel de la Haute Magie".

Il "Lucifero" dei Cabalisti non è un angelo proscritto e caduto, ma lo spirito che illumina e rigenera con il fuoco; è per gli angeli della pace ciò che la cometa è per le pacifiche costellazioni della primavera.

La stella fissa è bella, radiosa e calma; beve agli aromi del Cielo e guarda con amore le sue sorelle; vestita delle sue vesti abbaglianti e la sua fronte ornata di diamanti, sorride mentre canta il suo inno matutino e serale; gode di un eterno riposo che nulla può disturbare e solenne percorre il sentiero che le è stato assegnato tra le sentinelle della luce.

Ma la cometa errante, tutta insanguinata e le sue trecce sciolte, si precipita dalle profondità del cielo; corre lungo i binari delle sfere pacifiche come un carro da guerra che rompe le file di una processione di vestali; osa sfidare la spada ardente dei guardiani del sole e, come una sposa perduta che cerca il partner visto nelle sue solitarie veglie notturne, si fa strada anche nel tabernacolo del Re del Giorno.

Poi si precipita fuori, espirando i fuochi che si consumano e lasciando nel suo treno un lungo in-

condio; le stelle impallidiscono davanti al suo avvicinarsi, le costellazioni ammassate, che pascolano sui fiori stellati nei vasti prati del cielo, sembrano sfuggire al suo terribile respiro. Viene chiamato il gran consiglio delle stelle e regna la costernazione universale. Alla fine la più bella delle stelle fisse ha il compito di parlare in nome dell'alleanza celeste e di proporre una tregua con il messaggero errante.

“Sorella mia”, dice, “perché turbi l’armonia di queste sfere? Che danno ti abbiamo fatto e perché, invece di vagare a rischio, non prendi il tuo posto fisso alla Corte del Sole, come noi? Perché non ti unisci a noi nel cantare l’inno della sera, vestita, come noi, di una veste bianca stretta sopra il petto da un diamante puro? Perché permetti alle tue trecce, gocciolanti di sudore di fuoco, di fluttuare sui vapori della notte? Se solo tu volessi prendere il posto che ti spetta tra le figlie del Cielo, quanto più amabile sarebbe il tuo aspetto! Il tuo viso non sarebbe più bruciato dalla fatica dei tuoi viaggi inauditi; i tuoi occhi brillerebbero limpidi, e i tuoi lineamenti sorrideranno con i toni del giglio e della rosa, come quelli delle tue sorelle felici; tutte le stelle riconosceranno in te un amico e lontane dal temere il tuo transito, si rallegrerebbero del tuo avvicinamento. Perché tu saresti unita a noi dai legami indissolubili dell’armonia universale, e la tua

pacifica esistenza non sarebbe che una voce in più nell'inno dell'Amore Infinito."

Ma la cometa risponde:

"Non credere, sorella mia, che io possa sfuggire al caso e disturbare l'armonia delle sfere. Dio ha tracciato per me il mio percorso, come il tuo per te, e se il mio corso ti appare incerto e irregolare, è perché i tuoi raggi non possono arrivare così lontano da abbracciare i contorni della grande ellisse che mi è stata data per la mia carriera. Le mie trecce ardenti sono la bandiera di Dio; sono il messaggero dei Soli e mi bagno nei loro fuochi per distribuirli lungo il mio cammino verso quei giovani mondi che non hanno ancora calore sufficiente e verso le stelle declinanti che tremano nella loro solitudine. Se corteggio la fatica nei miei lunghi viaggi, se la mia bellezza è meno mite della tua, se il mio abbigliamento è meno virginale, non sono meno di te una degna figlia del cielo. Lascia nelle mie mani il terribile segreto del mio destino, lascia a me l'orrore che mi avvolge, e non calunniarmi se non puoi capirmi. Nondimeno, adempirò al mio compito assegnato. Felici le stelle che si riposano e brillano come giovani regine nel maestoso atrio dell'Universo; per me, sono scacciata, vagabonda, e rivendico l'Infinito come mia unica patria. Mi accusano di incendiare i pianeti che riscaldo e di terrorizzare le stelle che illumino. Mi si rimprove-

ra di disturbare l'armonia dei mondi, perché non giro intorno ai loro punti fissi, e perché li lego l'uno all'altro, ponendo il mio volto solo verso l'unico centro di tutti i Soli. Quindi stai tranquilla, tu stella più bella, non ti priverò di un raggio della tua luce così pacifica; anzi, sprecherò in te il mio calore e la mia vita. Chi lo sa, ma posso svanire dal cielo quando mi sarò consumata? Il mio destino sarà ancora nobile! Sappi infatti che nel Tempio di Dio i fuochi che arde non sono tutti uno. Tu sei la luce delle torce d'oro, ma io, la fiamma del sacrificio. Lascia che ognuno compia il proprio destino!"

Le sue parole appena pronunciate, la cometa scuote le sue trecce, si copre con il suo scudo ardente e si tuffa ancora una volta nello spazio infinito, dove sembra svanire per sempre.

È così che Lucifero appare e scompare nelle allegorie della Bibbia.

Un giorno, così dice il libro di Giobbe, i figli di Dio si erano radunati alla presenza del loro Signore e tra loro venne Lucifero.

A lui il Signore disse: "Da dove vieni?"

E lui rispose:

"Ho fatto il giro del mondo e ho viaggiato in tutto il mondo."

È così che un vangelo gnostico, riscoperto in Oriente da un dotto viaggiatore, spiega, trattando del simbolico Lucifero, la genesi della Luce.

“La verità che è cosciente di se stessa è il pensiero vivente. La verità è il pensiero che è contenuto in se stesso; e il pensiero formulato è discorso. Quando l’Eterno Pensiero cercava una *forma*, diceva: “Sia la Luce”. Quindi questo pensiero che parla è la *Parola*, e questa Parola dice: ‘Sia la Luce, perché la parola stessa è la luce dello *spirito*.’ “

La luce non creata, che è il Verbo divino, emette i suoi raggi perché vuole manifestarsi, e quando dice: “Sia la luce”, comanda agli occhi di aprirsi; crea le *intelligenze*.

E, quando Dio disse: “Sia la luce”, fu creata l’intelligenza e apparve la luce.

Poi, l’Intelligenza che Dio aveva esalato, come un pianeta staccato dal Sole, prese la forma di uno splendido Angelo e il cielo lo salutò con il nome di Lucifero.

L’intelligenza si svegliò e sondò le proprie profondità quando udì questo apostrofo della Parola divina: “Sia la Luce”. Si sentiva libero, perché Dio gli aveva comandato di essere così, e rispose, alzando la testa e spiegando le ali: “Non sarò schiavo”.

“Sarai tu il dolore?” disse la voce non creata.

“Io sarò Libertà”, rispose la Luce.

“L’orgoglio ti sedurrà”, rispose la voce suprema, “e tu partorirai la morte”.

“Devo combattere con la Morte per conquistare la Vita”, disse ancora una volta la luce creata.

Dio allora sciolse dal suo seno il filo di splendore che tratteneva lo spirito superbo, e mentre lo guardava tuffarsi nella notte, tagliandovi un sentiero di gloria, amava il figlio del suo pensiero e sorrideva con un sorriso ineffabile, mormorò a se stesso: “Come era bella questa Luce!”

E il dolore era la condizione imposta all’essere libero. Se il capo degli angeli non avesse osato affrontare le profondità della notte, il travaglio di Dio non sarebbe stato completo e la luce creata non avrebbe potuto separarsi dalla luce non rivelata.

Forse Lucifero, immergendosi nella notte, ha disegnato con sé una pioggia di Stelle e Soli *per l’attrazione della sua gloria?*

* * * * *



Il genio del male, scultura di Guillaume Geefs conservata nella cattedrale di San Paolo a Liegi (Belgio)



SCOPI DEL MOVIMENTO TEOSOFICO

FORMARE IL NUCLEO DI UNA FRATELLANZA
UNIVERSALE DELL'UMANITÀ, SENZA
DISTINZIONE DI RAZZA, CREDO, SESSO, CASTA
O COLORE.

STUDIARE IN MODO COMPARATO LE RELIGIONI,
LE FILOSOFIE E LE SCIENZE ANTICHE E
MODERNE, DIMOSTRANDO L'IMPORTANZA
DI TALE STUDIO QUALE BASE PER LA
FRATELLANZA UMANA.

INVESTIGARE LE LEGGI INESPLICITE DELLA
NATURA E SVILUPPARE I POTERI SPIRITUALI
LATENTI NELL'UOMO INTERIORE.

L'aspirazione fondamentale del *Movimento* Teosofico di ogni tempo, dai Teosofi Eclettici del III secolo d.C. fino ai Teosofi del secolo XIX e ai contemporanei, è quella di "riconciliare tutte le religioni, i gruppi religiosi e le nazioni in un comune sistema etico basato su Verità Eterne."

(H.P. BLAVATSKY, *La Chiave della Teosofia*, Cap. I).



LOGGIA UNITA DEI TEOSOFI

Dichiarazione

Il principio cui si ispira il lavoro di questa Loggia è una devozione indipendente alla *causa* della Teosofia, senza professare connessione con alcuna organizzazione teosofica. Questa Loggia è leale ai Grandi Fondatori del Movimento Teosofico Moderno e non si occupa di dissensi o di differenze di opinione individuale.

Il *lavoro* cui ha posto mano ed il *fine* che ha in vista sono troppo impegnativi e troppo elevati per lasciarle il tempo o la propensione a prender parte in questioni marginali. Questo lavoro e questo fine sono la *disseminazione di Principi Fondamentali* della *Filosofia della Teosofia* e la *esemplificazione in pratica di tali Principi*, mediante una più effettiva consapevolezza del SÈ, una più profonda convinzione della Fratellanza Universale.

Essa sostiene che l'inattaccabile *base di unione* tra i Teosofi, ovunque e comunque situati, è la "*comunanza di meta, proposito e insegnamento*" e perciò non ha né Statuto, né Regolamento, né cariche sociali, il solo legame tra i suoi Associati essendo quella *base*. La Loggia si propone di diffondere questa idea tra i Teosofi per promuoverne l'Unità.

La LUT considera quali Teosofi tutti coloro che sono dediti a servire veramente l'Umanità, senza distinzione di razza, credo, sesso, condizione od organizzazione e:

Accoglie come suoi Associati tutti coloro che condividono gli scopi da essa dichiarati e che desiderano qualificarsi, mediante lo studio e altrimenti, *ad essere meglio capaci di dare aiuto e insegnamento agli altri*.

Il vero teosofa non appartiene a nessun culto né scuola sebbene appartenga ad ognuno e a tutti.

La seguente è la formula sottoscritta da chi si associa alla LUT:

"Essendo in simpatia con gli scopi di questa Loggia, come esposti nella sua 'Dichiarazione', do qui atto del mio desiderio di essere iscritto

Logge Unite dei Teosofi in Europa

Antwerp Lodge

Geunieerde Loge
Frans van Heymbeecklaan 6, 2100 Deurne
Antwerp, Belgium
tel: +32 475 41 42 97 (mobile)
glt.info@theosofie.be
www.theosofie.be

Athens, Greece Lodge

United Lodge of Theosophists
6 Dilboi Street, 17121 Nea Smyrni
Athens, Greece
tel/fax: +30 210 933 4841
aspa@ultathens.gr
www.ultathens.gr

Dijon France Lodge

Loge Unie Des Theosophes
Reunions D'etude
17 Cour Henri Chabeuf (entree de la cour a
cote du 27 rue Chabot Charny)
Dijon 21000, France
tel. +33 3 80 31 89 25
lut@theosophie-dijon.com
www.espacetheosophie.fr

Lyon

tel: +33 7 60 75 00 21
centredetudestheosophiques@gmail.com
www.espacetheosophie.fr

Tarentaise (Bourg-St-Maurice)

Groupe d'Etude Théosophique en Tarentaise, France
tel: +33 61 490 9381
theosophie.tarentaise@hotmail.fr
www.theosophie-spiritualite.com

London England Lodge

United Lodge of Theosophists
Robert Crosbie House
62 Queens Gardens
London W2 3AH, U.K.
tel: +44 20 7723 0688
fax: +44 8445 834 714
info@theosophy-ult.org.uk
www.theosophy-ult.org.uk

Malmö Sweden Lodge

United Lodge of Theosophists
Köpenhamnsvägen 13 C
217 55 Malmö, Sweden
tel: +46 70 376 47 47
www.teosofiskakompaniet.net

Paris Lodge

Loge Unie Des Théosophes
11 bis rue Keppler
75116 Paris, France
tel: +33 1 47 20 42 87
fax: +33 1 49 52 08 28
theosophie@theosophie.fr
www.theosophie.fr

The Hague Lodge

United Lodge of Theosophists
Wijk & Dienstencentrum't Klokhuis, Celebesstraat 4, 2585 TJ Den Haag
The Netherlands

Torino Italia Lodge

LUT Centro Studi Teosofici
H.P. Blavatsky
Via Isonzo 33
10141 Torino, Italia
centrohpb@prometheos.com
www.prometheos.com/LUT